

c. Criminalità organizzata campana

GENERALITÀ

La *camorra* si conferma come organizzazione poliedrica: in grado di affermare il suo potere criminale attraverso l'uso della forza e di gestire il consenso delle fasce più povere della popolazione, offrendo "opportunità" di guadagno in aree ad altissimo tasso di disoccupazione, capace di inquinare l'economia legale con le proprie imprese di riferimento, di stringere accordi con soggetti istituzionali, in alcuni casi essi stessi espressione dell'organizzazione criminale, di esportare le proprie modalità operative ovunque, adattandole al contesto territoriale.

Le strategie della camorra

Funzionale all'affermazione del potere dei *clan* nei contesti territoriali d'origine è mantenere bassi livelli qualitativi di vita e presentarsi come unica alternativa di riscatto o quale opportunità di "lavoro": ne deriva che qualunque iniziativa sul territorio, che possa far concepire alla popolazione la possibilità di un *modus vivendi* alternativo a quello offerto dai *clan*, diviene bersaglio di atti intimidatori.

Rientrano in tale strategia gli attentati a strutture gestite da associazioni civili su beni confiscati alla *camorra*, non potendo i *clan* tollerare che nelle loro zone si attivino attività imprenditoriali fuori dal loro controllo; risale a novembre scorso la distruzione di alcune telecamere situate all'interno del Villaggio della legalità di Borgo Sabotino, in provincia di Latina, sorto sui terreni di un camping abusivo e gestito dall'Associazione "Libera".

L'atto vandalico fa seguito ad altri tentativi di intimidazione, avvenuti nei giorni precedenti, e ad un più grave attentato dell'ottobre 2011, che provocò danni al centro per migliaia di euro.

L'espressione del controllo di una determinata zona passa anche attraverso la "gestione" delle manifestazioni locali, religiose o laiche: ed è proprio per dare un segnale inverso che, il **30 settembre 2012**, le Forze dell'ordine hanno sequestrato il *Giglio Insuperabile*, l'obelisco di legno e cartapesta, che avrebbe dovuto sfilare nel quartiere Barra di Napoli, dove opera il *sodalizio* CUCCARO-APREA-ALBERTO in occasione della popolare *Festa dei Gigli*. Era stato, infatti, accertato nel corso di un'indagine che i gruppi locali avevano imposto ai commercianti il pagamento di tangenti per finanziare la costruzione del *Giglio*, altra opportunità per far entrare somme di

denaro nelle casse dei gruppi criminali e strumento simbolico per ribadire alla popolazione la forza del *clan*²⁸⁰.

A luglio del decorso anno, la *camorra* è stata inserita dal Dipartimento del Tesoro americano nella *black list* delle associazioni criminali che gli Stati Uniti considerano più pericolose, perché capace di creare alleanze con elementi corrotti dei governi per portare avanti le sue attività illecite, dimostrandosi un'effettiva minaccia per la stabilità dei sistemi politici ed economici internazionali.

L'effetto di quell'iniziativa è stata l'interdizione per i cittadini statunitensi di effettuare transazioni commerciali con cinque esponenti di *clan* camorristici - tre del *clan* dei *casalesi*, che controlla gran parte del territorio casertano dove hanno sede basi militari ed alloggi della U.S. Navy, e due legati a sodalizi del napoletano (MALLARDO e CONTINI) - con la previsione di esproprio di beni investiti, anche a titolo personale, negli U.S.A..

L'altro aspetto che emerge con sempre più frequenza dalle indagini è la dimensione imprenditoriale dei *clan* campani, presenti sul mercato con le loro imprese di riferimento, agevolati in questa loro silenziosa penetrazione nell'economia dal mutato scenario nazionale caratterizzato da una progressiva disintegrazione economica e sociale. Da tempo è intervenuto un salto di qualità delle *organizzazioni* camorristiche che hanno fatto propri i più moderni valori capitalistici combinandoli con gli arcaici valori mafiosi della violenza e della sopraffazione: si tratta di considerazioni che naturalmente riguardano i *gruppi* camorristici più strutturati. A titolo esemplificativo si citano i *casalesi*, per la provincia di Caserta, i MOCCIA, FABBROCINO, POLVERINO, per la provincia di Napoli, ma investimenti nei più svariati settori imprenditoriali sono stati riscontrati anche in relazione ad altri *gruppi*.

Un'indagine, conclusasi nel mese di **novembre 2012** (operazione "*Fort Knox*"²⁸¹), ha riguardato un'organizzazione criminale operativa, a livello internazionale, con vertice in Svizzera, e bracci operativi nei distretti orafi di Arezzo, Marcianise (CE) e Valenza (AL), in contatto con una fitta rete di negozi "compro oro" e operatori del settore, che stavano alla base della filiera dei traffici di oro di provenienza illecita. Se per i tradizionali reati quali estorsioni, traffico di stupefacenti ed omicidi, i *clan* utilizzano manovalanza sempre più giovane reclutata in contesti sociali dove l'unica opportunità di guadagno è offerta dal boss locale, la gestione delle imprese ricon-

La dimensione imprenditoriale
dei *clan* campani

ducibili a *clan* camorristici è affidata a professionisti, in grado di muoversi perfettamente in ambiti pubblici, con la consapevolezza di presentarsi sul mercato in condizioni di vantaggio rispetto alle altre imprese, potendo contare:

- su un abbattimento della concorrenza, attraverso l'uso della forza, realizzando in tal modo situazioni di monopolio;
- sulla possibilità di immettere prodotti sul mercato a prezzi inferiori, operando senza il rispetto della disciplina sul lavoro, sia in campo infortunistico che retributivo, mentre gli altri operatori economici, spesso vittime di richieste estorsive, si trovano a dovere sostenere un aggravio dei costi di produzione;
- sulla illimitata disponibilità di risorse finanziarie provento delle attività illecite.

Tra gli effetti distorsivi che tali imprese producono sull'economia, vi è anche il condizionamento negativo degli investimenti di commercianti ed imprenditori: un operatore economico che intenda investire in aree controllate dai *clan* dovrebbe, infatti, inserire al passivo, nell'analisi costi-ricavi, le somme estorte dai *clan* e sopportare un'ulteriore alterazione dei prezzi derivata dalla necessità, in alcuni casi, di ricorrere, per le forniture legate alla produzione, ad operatori indicati dai *gruppi* criminali.

L'infiltrazioni
nell'economia legale

Un connubio, risalente nel tempo, tra il *clan* locale ed una famiglia di imprenditori è emerso da un'attività di indagine che ha condotto, l'**11 luglio 2012**, all'emissione, da parte del G.I.P. del Tribunale di Napoli di una serie di misure cautelari⁷⁸² a carico di alcuni imprenditori titolari di un'importante azienda casearia, nota anche all'estero, alla cui crescita economica avrebbe contribuito l'innesto di capitali mafiosi provenienti dal *gruppo* camorristico LA TORRE di Mondragone (CE). Anche in questo caso si è creata una salda sinergia tra l'organizzazione criminale ed il gruppo imprenditoriale, entrambi parti di un rapporto simbiotico, nell'ambito del quale ciascuno dei protagonisti si è attivato per garantire l'interesse dell'altro. A partire dalla prima metà degli anni '80, il *clan* si era adoperato nel sostenere ed implementare l'attività d'impresa con l'utilizzo di risorse umane mafiose, impiegate per atti intimidatori necessari sia per l'acquisizione di terreni, destinati all'ampliamento del complesso aziendale sia per garantire all'impresa uno stabile monopolio a Mondragone. Nel contempo gli imprenditori, oltre a procedere stabilmente e continuativamente allo sconto di assegni frutto delle attività illecite associative, hanno garantito costante supporto alla latitanza ed irreperibilità del capo *clan* e degli affiliati.

Gli interessi imprenditoriali della *camorra* spaziano in tutti i settori, ma certamente uno dei più remunerativi rimane quello edilizio che comprende il controllo, diretto o indiretto, dell'impresa costruttrice e delle attività collegate, quali i depositi di calcestruzzo e la gestione delle cave di pietra, utilizzate anche per interrare fraudolentemente i rifiuti.

Per le illustrate peculiarità che connotano i *clan* camorristici, un indubbio interesse criminale riveste la rimodulazione urbanistica della zona ex Italsider, a Bagnoli, che potrebbe essere oggetto di attenzione da parte dei *clan* sia per attività estorsive praticate a danno di imprese che si aggiudicano i lavori sia per tentare di partecipare essi stessi, con proprie ditte di riferimento, alle attività di riqualificazione.

Un altro strumento per inquinare i mercati è l'usura: la perdurante crisi economica, che ha colpito soprattutto le piccole imprese, ha rappresentato un'occasione di espansione della *camorra* imprenditrice, che grazie alle illimitate risorse di capitali di cui dispone si è spesso sostituita agli istituti di credito nel concedere prestiti ad imprenditori in difficoltà. Alla contrazione dei finanziamenti bancari alle imprese fa da contrappeso una crescita dell'usura mafiosa, delitto che spesso determina, come effetto finale, l'acquisizione della società al *gruppo* camorrista.

Anche per questa attività la *camorra* non conosce confini: risale agli ultimi giorni del decorso anno un'operazione conclusasi con l'emissione di ordinanze di custodia cautelare in carcere del G.I.P. del Tribunale di Firenze²⁸³ nei confronti di sei soggetti ritenuti contigui al *cartello* camorristico GALLO/LIMELLI-VANGONE di Torre del Greco (NA), accusati di concorso in usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso. L'indagine è scaturita dalla denuncia di un imprenditore di origini campane operante in Toscana, nel settore dei trasporti, che trovandosi in difficoltà economiche, era stato consigliato da due suoi dipendenti, coinvolti nell'indagine, di rivolgersi per un prestito ad una donna, agli arresti domiciliari a Casteiflorentino e legata ad un boss del menzionato *sodalizio*. Le somme da restituire erano in poco tempo lievitate a causa dell'altissimo tasso di interesse preteso, mentre all'imprenditore, nel frattempo vittima di attentati, era stato richiesto di "mettersi a disposizione del *sodalizio*" cedendo l'azienda o prestandosi ad effettuare alcuni "viaggi" per conto del *clan*.

Altro tipo di inquinamento produce l'interesse criminale della *camorra* nella gestione dei rifiuti, settore che ha comportato uno straordinario degrado ambientale con pesanti riflessi negativi sulla salute della popolazione²⁸⁴.

Il controllo di imprese edili

L'inquinamento dei mercati

L'interesse della camorra per lo smaltimento dei rifiuti

Il numero di indagini registrate nel secondo semestre del decorso anno su illeciti connessi allo smaltimento dei rifiuti conferma la rilevanza di tali traffici per l'economia criminale dei gruppi coinvolti. Il *sodalizio* che più spesso ricorre nelle inchieste è il *clan* dei *casalesi*, prima organizzazione ad essere coinvolta, agli inizi degli anni '90, in un'operazione, "*Adelphi*", che iniziò a fare luce su un fenomeno allora tutto da esplorare. Sono state accertate:

- interessenze del *clan* ZAGARIA, nella gestione dei rifiuti nel comune di San Cipriano d'Aversa (sciolto per condizionamento mafioso ad agosto)²⁸⁵;
- il coinvolgimento di quel *clan* nella vicenda relativa alla compravendita di alcune cave nel quartiere napoletano di Chiaiano, da adibire a discarica per lo stoccaggio di f.o.s.²⁸⁶, lucrando sulla differenza di prezzo pagata per l'acquisto di quelle aree da una società affidataria del servizio di smaltimento dei rifiuti nella provincia di Napoli, avvenuto per una somma notevolmente superiore al loro valore effettivo²⁸⁷;
- la responsabilità del *clan* BIDOGNETTI per il reato di disastro doloso ed avvelenamento di falde acquifere, per aver sversato dalla fine degli anni '80, per circa un ventennio, rifiuti pericolosi ed altre tipologie di rifiuti altamente nocivi per la salute, provenienti anche da altre regioni della Penisola, provocando una contaminazione delle aree interessate, stimata fino al 2080. Anche in questo caso risultano coinvolti nell'illecito alcuni imprenditori organici ai *casalesi* e il sub-commissario del Governo per l'emergenza rifiuti per il periodo 2000/2004²⁸⁸.

Dalle descritte modalità operative, si rileva quanto sia importante per l'espansione dei *clan* camorristici e la loro crescita criminale, la capacità corruttiva, esercitata nei più svariati ambiti, dagli appalti al gioco del calcio, settore quest'ultimo, dove gli interessi della criminalità organizzata si indirizzano non solo nel controllo delle scommesse sugli incontri, i cui risultati vengono pertanto pilotati, ma anche negli investimenti, a fini di riciclaggio, soprattutto nelle squadre delle serie minori.

Il rapporto che si instaura tra corrotti e corruttori dà vita a relazioni stabili che si rivelano estremamente pericolose per l'intera collettività. Inquietante quanto emerso da un'indagine che, a dicembre del decorso anno²⁸⁹, ha condotto all'emissione di alcuni provvedimenti cautelari a carico, tra gli altri, di due professionisti, un medico ed un legale, contigui al *gruppo* casertano BIDOGNETTI,

accusati di concorso esterno in associazione mafiosa. Al primo è stato contestato di aver falsamente attestato la cecità di SETOLA Giuseppe²⁹⁰, servitagli per ottenere gli arresti domiciliari a Pavia, nonostante la condanna all'ergastolo. La falsa attestazione consentì al SETOLA, nell'aprile del 2008, di evadere e di porsi alla testa della cosiddetta ala stragista del *clan* dei *casalesi*, responsabile, alla fine di quell'anno, di 18 omicidi ed altrettanti tentati omicidi, consumati nell'arco di pochi mesi, mentre il legale, che rivestiva anche la carica di consigliere ed assessore nel comune di Casagiove (CE), è stato accusato di aver fatto da tramite tra gli affiliati ed i vertici del *sodalizio*.

La pervasività della *camorra* in ogni settore economico non sarebbe stata possibile senza il rapporto simbiotico che la stessa è riuscita ad instaurare non solo con professionisti ed imprenditori, ma anche con alcuni politici ed amministratori pubblici, che si sono prestati a diventare parti di un sistema nel quale corrotti e corruttori hanno dato vita a stabili organizzazioni: il costo di tale connubio viene scaricato sulla collettività, traducendosi, ad esempio, nel caso di opere pubbliche, in termini di minore qualità e/o di maggiorazione dei prezzi.

Il connubio tra *camorra*, imprenditori e mondo politico fa da sfondo ai decreti di scioglimento dei comuni per infiltrazioni mafiose. Da quei provvedimenti amministrativi emerge, inoltre, che le condotte adesive dei cd. colletti bianchi ai programmi delinquenziali dei *clan* quasi mai sono conseguenza di un'attività intimidatoria del *sodalizio*: professionisti, amministratori pubblici, politici si prestano nel contribuire alla realizzazione degli scopi del *sodalizio*, divenendo parte di una relazione sinalagmatica, dalla quale ciascuna delle parti trae il proprio tornaconto.

Emblematico al riguardo quanto accertato il **21 dicembre 2012**, al termine della prima fase di un processo, conclusosi con rito abbreviato, che vedeva tra gli imputati un imprenditore casertano, ritenuto l'interfaccia tra il *sodalizio* dei *casalesi* ed il Sindaco di Villa Literno (CE)²⁹¹, per condotte illecite che si sono dipanate nel corso di due consiliature, dal 2002 al 23 aprile 2009, data di scioglimento del Consiglio Comunale di Villa Literno per infiltrazioni mafiose²⁹².

Nella stessa data, al termine di un processo con rito abbreviato, è stata emessa una sentenza di condanna per associazione camorristica nei confronti del capo del *clan* POLVERINO, operante nel quartiere napoletano di Pianura ed in alcuni comuni del

Il connubio tra *camorra*,
imprenditori e mondo politico

napoletano, e di due esponenti politici del Comune di Quarto. Uno degli indagati, capolista per il suo partito alle elezioni amministrative del 2011, venne eletto dopo l'arresto, per poi essere sospeso dalla carica dal Prefetto: di lui è stato accertato che si sarebbe recato in Spagna per incontrarvi il capo *clan* latitante e discutere con lui un affare inerente alla gestione dei rifiuti in una discarica di Quarto²⁹³.

Le commistioni tra politica e criminalità organizzata hanno portato allo scioglimento, il **14 agosto 2012**, per infiltrazioni mafiose, del consiglio comunale di San Cipriano d'Aversa (CE), quarto dei comuni del casertano che, nel decorso anno, sono stati sottoposti a gestione commissariale per condizionamenti della criminalità organizzata²⁹⁴. Non meno pericolosi per il tessuto sociale devono tuttavia ritenersi i *gruppi* camorristici di minore spessore, caratterizzati da un limitato numero di affiliati e/o più limitati spazi territoriali d'azione, che con la stessa determinazione e violenza gestiscono le attività criminali nelle loro aree di influenza.

I conflitti tra *clan*

Quanto all'uso della forza, i sistemi violenti rappresentano non solo lo strumento per imporre tangenti o piegare la volontà di amministratori pubblici che si oppongono ai dettami del *clan*, ma anche una modalità di soluzione dei contrasti con altre organizzazioni, come da tempo accade a Scampia, area del capoluogo campano che rappresenta uno degli snodi più importanti per i traffici di sostanze stupefacenti.

Lo scontro armato rappresenta generalmente l'ultima *ratio* per risolvere i conflitti in quanto determina maggiori controlli del territorio da parte delle Forze di polizia, con conseguenti maggiori difficoltà nella gestione delle attività illecite, per i *sodalizi* coinvolti, ma anche per i *gruppi* criminali estranei agli scontri. Va letto, pertanto, come un segnale di debolezza dei gruppi che vi ricorrono, la cui leadership viene messa in discussione da altri soggetti criminali e tanto più rilevanti sono gli interessi economici in gioco tanto più violenta è la guerra che si scatena per la conquista degli spazi d'azione. La faida di Scampia, che ha insanguinato anche alcuni comuni dell'hinterland napoletano, ed ha causato nel 2012 decine di vittime, ha radici lontane: alla sua origine vi è la contestazione, risalente alla prima metà degli anni 2000, da parte di affiliati di spicco del *clan*, del potere della *famiglia* DI LAURO che, per un lunghissimo periodo, ha gestito, in condizioni di assoluto predominio, il traffico di stupefacenti nella zona nord orientale del capoluogo e di alcuni comuni limitrofi.

Da allora, venuto meno il predominio del *clan* DI LAURO, ciclicamente si assiste ad una

ripresa di azioni omicidarie tra i *gruppi* locali, non più così coesi come nel periodo in cui il potere era saldamente nelle mani dello storico capo *clan*. Il *sodalizio*, tuttavia, nonostante la detenzione dei suoi esponenti più carismatici, rimane un punto di riferimento per altre *consorterie*, come confermano gli sviluppi dell'ultima faida.

Un'importante fonte di "reddito" per i *clan* rimane il traffico di sostanze stupefacenti: alcune zone della Campania si confermano crocevia di ingenti traffici: si tratta non solo dell'area di Scampia/Secondigliano, dove è possibile trovare qualunque tipo di droga, ma anche di altre zone della Campania, quali l'area Torrese²⁹⁵.

Le indagini su tale delitto mettono in luce le proiezioni ultraregionali ed internazionali dei *gruppi* coinvolti, che si relazionano con *organizzazioni criminali* dei Paesi di produzione delle diverse tipologie di sostanze stupefacenti, nonché con altri *sodalizi criminali* autoctoni, anche di altre regioni, con i quali sono stati riscontrati frequenti rapporti di compravendita.

Si citano al riguardo:

19 settembre 2012

Operazione "Mosquitos"²⁹⁶ che ha condotto all'individuazione di un'associazione criminale al cui vertice figurava un pregiudicato di origine campana, domiciliato a Porto Potenza Picena (Macerata), che provvedeva al rifornimento ed allo smistamento di ingenti quantitativi di droga nei comuni di Loreto, Castelfidardo, Osimo, Modena e Torre Annunziata, dove era in contatto con il locale *clan* GIONTA, altro *sodalizio* che rappresenta in Campania un punto di riferimento per i traffici di stupefacenti.

13 ottobre 2012

Operazione conclusasi con l'emissione di alcuni provvedimenti cautelari²⁹⁷ che ha evidenziato lo stabile collegamento tra il *sodalizio* FALANGA/DI GIOIA di Torre del Greco, ed alcuni pregiudicati legati al *clan* AMATO/PAGANO di Secondigliano. Questi avrebbero rappresentato per il primo *sodalizio* un costante canale di approvvigionamento di stupefacenti, consentendogli di realizzare un consistente guadagno per la differenza tra il prezzo di acquisto della sostanza stupefacente e quello di rivendita praticato dal *gruppo* torrese. Il primo ottobre precedente, erano stati emessi analoghi provvedimenti per un traffico internazionale di stupefacenti - cocaina ed hashish - provenienti dalla Spagna e distribuiti su una vasta area del territorio nazionale, comprendente, in primis, la zona di Boscoreale e del Vesuviano, nonché le province di Benevento, Pavia e Modena. L'organizzazione si serviva di una capillare rete di sodali che, sfruttando la loro attività di autotrasportatori, provvedevano alla consegna al dettaglio nelle suddette zone finali di spaccio, con il placet del citato *clan* DI GIOIA²⁹⁸.

20 ottobre 2012

Operazione denominata "Paglia e Fieno", dai termini utilizzati dall'organizzazione per indicare rispettivamente la cocaina e l'hashish, conclusasi con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Messina, nell'ambito del procedimento penale nr. 18245/10 RGNR a carico di soggetti legati a *Cosa Nostra* ed al *gruppo* POLVERINO di Marano di Napoli, responsabili di un gigantesco traffico di sostanze stupefacenti, lungo l'asse Campania - Sicilia.

La cattura dei latitanti

Un importante contributo alle indagini, condotte nel semestre in argomento, è derivato dalle dichiarazioni di collaboratori di giustizia, per molti dei quali la decisione di collaborare con l'A.G. è stata una scelta quasi obbligata dal timore di rimanere vittime di agguati da parte di fazioni costituitesi all'interno dello stesso *sodalizio* di appartenenza, come verificato per alcuni affiliati a gruppi coinvolti nella sopracitata faida.

Numerose sono state anche nel semestre in argomento le catture di elementi di vertice dei sodalizi criminali. Nell'arco di pochi mesi sono stati, infatti, tratti in arresto:

- il **18 agosto 2012**, a Civitavecchia (RM), ESPOSITO Luigi²⁹⁹, esponente di spicco del *clan* LICCIARDI, della zona di Secondigliano di Napoli;
- il **20 agosto 2012**, ad Acierno (SA), MATRONE Francesco³⁰⁰, capo dell'omonimo *clan*;
- il **29 agosto 2012**, a Sperlonga (Latina), MICILLO Biagio³⁰¹, luogotenente del *clan* MALLARDO di Giugliano in Campania (NA);
- il **6 ottobre 2012**, nella frazione Sant'Andrea del Pizzone del comune di Francolise (CE), DI CATERINO Massimo, braccio destro del boss casalese ZAGARIA Michele³⁰².

Tali catture si aggiungono a quelle di numerosi esponenti di spicco dei gruppi coinvolti nella faida di Scampia.

Le dinamiche interne alle consorterie camorristiche

Sarebbe tuttavia fuorviante ritenere che la decapitazione dei *gruppi* ne comporti una quasi automatica scomparsa dalla scena criminale. I componenti apicali delle maggiori *consorterie camorristiche* si premurano, infatti, di garantire la loro successione, investendo della responsabilità del *gruppo* o la loro immediata discendenza, come ad esempio nel caso delle famiglie SCHIAVONE e DI LAURO, o i loro uomini più fidati, con i quali hanno condiviso il percorso criminale o, ancora, le loro mogli, poiché da sempre, a differenza di quanto registrato in passato per *cosa nostra* e per la *'ndrangheta*, le donne, in diversi momenti, hanno preso le redini dei rispettivi sodalizi criminali³⁰³.

Nel passaggio generazionale può tuttavia accadere, come nel caso di Scampia, che le nuove leve non siano in grado di conservare intatto quel complesso intreccio di relazioni che aveva consentito strutturate alleanze militari. Questo può comportare, soprattutto nel territorio metropolitano, un'ulteriore frammentazione dei *sodalizi*, favorita da un contesto socio-ambientale di forte degrado e di alta densità demografica.

Una notazione a parte va fatta per gli omicidi di presunta matrice camorristica, consumati e tentati, nel semestre in esame, riportati nella tabella che segue: il numero di vittime risulta sensibilmente aumentato, rispetto al semestre precedente. Tali delitti si sono verificati soprattutto nell'area nord del capoluogo campano, dove si è consumata la faida di Secondigliano e nel suo hinterland: due episodi si sono verificati lungo il litorale laziale, il primo, il **24 luglio 2012**, a Nettuno (RM), il secondo, il **23 agosto 2012**, a Terracina (LT) e le vittime sono un affiliato al *clan* MOCCIA, ed un soggetto legato al *gruppo* MARINO, *sodalizio* coinvolto nella menzionata faida. Nessun evento delittuoso di presunta matrice camorristica si è verificato nelle province di Caserta, Benevento, Avellino e Salerno.

Gli omicidi consumati e tentati, di presunta matrice camorristica

Omicidi consumati a Napoli e Provincia

Nr.	Data Evento	Tipologia Evento	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Zona evento
1	10.07.2012	Omicidio	LEONARDI	Alfredo	05.02.1978	Napoli	zona Scampia
2	13.07.2012	Omicidio	CILETTI	Vincenzo	05.04.1975	Napoli	Napoli zona Scampia
3	24.07.2012	Omicidio	PELLINO	Modestino	18.01.1966	Afragola (NA)	Nettuno
4	27.07.2012	Omicidio	IAPICCA	Antonio	16.09.1964	Torre Annunziata (NA)	Torre Annunziata
5	01.08.2012	Omicidio	NEMBROTTE MENNA	Gustavo	15.08.1965	Napoli	Napoli
6	01.08.2012 deceduto il 17.08.2012	Omicidio	TARANTINO	Emanuele	24.11.1981	Napoli	Napoli
7	06.08.2012	Omicidio	CUOMO	Mario	01.03.1964	Casola (Na)	Gragnano (Na)
8	12.08.2012	Omicidio	IANNELLI	Raffaele	14.11.1947	Afragola (Na)	Afragola (Na)
9	19.08.2012	Omicidio	SCUDIERO	Pasquale	06.01.1965	Acerra (Na)	Afragola (Na)
10	23.08.2012	Omicidio	MARINO	Gaetano	01.11.1964	Napoli	Terracina (LT)
11	25.08.2012	Omicidio	DI PEDE	Vincenzo	10.06.1971	Napoli	San Giovanni a Teduccio
12	28.08.2012	Omicidio	RICCI	Gennaro	28.07.1976	Napoli	Napoli zona Scampia

13	06.09.2012	Omicidio	POLITO	Salvatore	01.01.1962	Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia
14	09.09.2012	Omicidio	ABETE	Raffaele	05.02.1971	Napoli	Napoli zona Scampia
15	17.09.2012	Omicidio	URSILLO	Roberto	02.02.1992	Napoli	Napoli,
16	21.09.2012	Omicidio	MASIELLO	Vincenzo	17.11.1989	Napoli	Napoli, Quartieri Spagnoli
17	08.10.2012	Omicidio	PERROTTA	Mario	14.02.1985	Napoli	Marianella
18	09.10.2012	Omicidio	BARBATO	Salvatore	03.07.1985	Napoli	Napoli, quartiere Secondigliano
19	15.10.2012	Omicidio	ROMANO	Pasquale	07.05.1982	Napoli	Napoli, Chiaiano
20	15.10.2012	Omicidio	MILZI	Salvatore	17.07.1958	Napoli	Casoria
21	23.10.2012	Omicidio	SPINA	Gennaro	03.07.1986	Napoli	Napoli
22	02.11.2012	Omicidio	CECERE	Antonio	29.10.1978	Napoli	Napoli
23	09.11.2012	Omicidio	ESPOSITO	Ciro	01.02.1964	Napoli	Napoli, quartiere Secondigliano
24	13.11.2012	Omicidio	COTUGNO	Vincenzo	20.10.1964	Portici	S. Giorgio a Cremano
25	15.11.2012	Omicidio	PRIORE	Vincenzo	10.01.1991	Napoli	Napoli, quartiere Secondigliano
26	03.12.2012	Omicidio	ROMANO	Mirko	17.04.1985	Napoli	Melito SS162
27	05.12.2012	Omicidio	LUCENTI	Luigi	20.10.1962	Napoli	Napoli quartiere Secondigliano
28	Ferito il 09.10.2012 deceduto il 09.12.2012	Omicidio	RUSSO	Luigi	12.02.1970	Arzano	Napoli, quartiere Secondigliano
29	18.12.2012	Omicidio	VIGILIA	Pasquale	26.09.1988	Napoli	Napoli, quartiere Soccavo
30	20.12.2012	Omicidio	SCAGLIOLA	Biagio	08.01.1957	Napoli	Napoli, quartiere Miano
31	26.12.2012	Omicidio	GUARDIGLIO	Giovanni	02.12.1975	Napoli	Somma Vesuviana
32	30.12.2012	Omicidio	BARA	Francesco	11.01.1977	Napoli	Napoli

TOTALE: n. 32 (di cui n. **21** a **Napoli**, n. **9** in **Provincia** e n. **2** **Fuori Regione**).

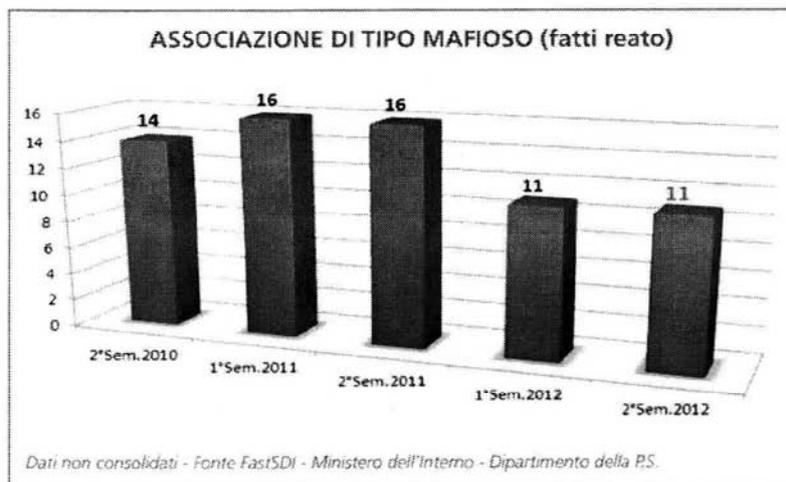
Omicidi tentati a Napoli e Provincia

Nr.	Data Evento	Tipologia Evento	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Zona evento
1	04.07.2012	Tent. omicidio	ESPOSITO	Giovanni	06.02.1963	Napoli	Napoli zona Scampia
2	05.07.2012	Tent. omicidio	ENGHEBEN	Ivan	01.08.1995	Napoli	Napoli, zona Scampia
3	05.07.2012	Tent. omicidio	TABASCO	Antonio	10.01.1974	Napoli	Napoli zona Vicaria Mercato
4	06.07.2012	Tent. omicidio	DI LAURO	Crescenzo	22.08.1968	Napoli	Pozzuoli
5	14.07.2012	Tent. omicidio	IACONE	Antonio	20.11.1992	Castellamare di Stabia	Castellamare di Stabia
6	23.07.2012	Tent. omicidio	ROLLETO	Angelo	18.05.1192	T. Annunziata	Boscoreale
7	27.07.2012	Tent. omicidio	DENTICE	Gennaro	23.02.1962	T. Annunziata	Torre Annunziata
8	06.08.2012	Tent. omicidio	CAPUTO	Vincenzo	22.12.1986	Napoli	Arzano
9	06.08.2012	Tent. omicidio	MAUGERI	Emanuele	04.11.1995	Napoli	Arzano
10	06.08.2012	Tent. omicidio	IANNACO	Giuseppe	13.05.1992	Napoli	Arzano
11	06.08.2012	Tent. omicidio	SCOGNAMIGLIO	Ciro	12.04.1989	Napoli	Arzano
12	08.08.2012	Tent. omicidio	IOVINE	Maria	27.04.1979	Napoli	Napoli
13	08.08.2012	Tent. omicidio	ZAZO	Marco	27.08.1985	Napoli	Napoli
14	15.08.2012	Tent. omicidio	SPAGNUOLO	Nino	12.04.1977	Castellamare di Stabia	Vico Equense
15	15.08.2012	Tent. omicidio	PRIATO	Stefania	12.12.1974	Columbio	Vico Equense
16	19.08.2012	Tent. omicidio	IORIO	Sabato	26.04.1963	Napoli	Napoli
17	28.08.2012	Tent. omicidio	LA SORTE	Vincenzo	01.01.1987	Napoli	Napoli, zona Scampia
18	28.08.2012	Tent. omicidio	PIEDIMONTE	Salvatore	06.08.1991	Napoli	Napoli, zona Scampia
19	29.08.2012	Tent. omicidio	IZZO	Antonio	02.09.1971	Napoli	Portici
20	11.09.2012	Tent. omicidio	LAURENZA	Antonio	10.02.1955	Caivano	Caivano
21	24.09.2012	Tent. omicidio	TOSCANO	Gianluca	13.02.1966	S. Giorgio a Cremano	Napoli
22	30.09.2012	Tent. omicidio	VACCARO	Domenico	06.02.1978	Napoli	Napoli

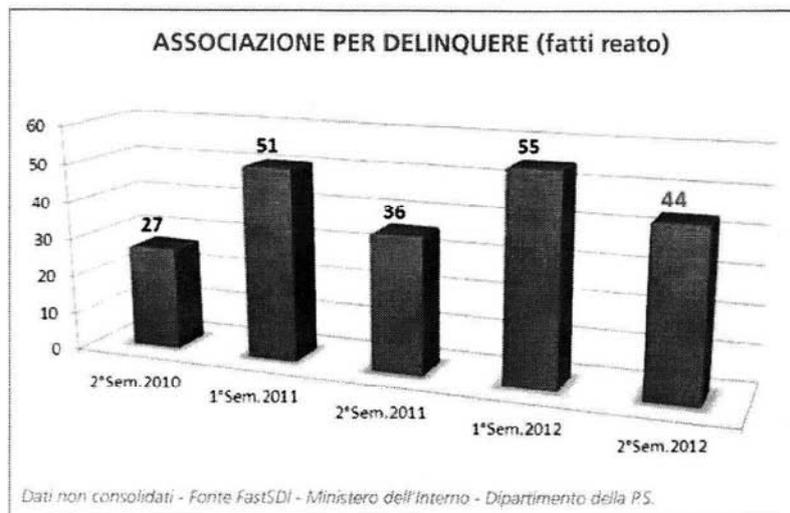
23	14.10.2012	Tent. omicidio	PUNZO	Giorgio	30.05.1981	Napoli	Ponticelli
24	15.10.2012	Tent. omicidio	MILZI	Salvatore	17.07.1958	Napoli	Casoria
25	18.10.2012	Tent. omicidio	VITO	Pasquale	27.01.1969	Portici	Portici
26	22.10.2012	Tent. omicidio	DI TOTA	Alfredo	16.09.1984	Napoli	Napoli
27	06.11.2012	Tent. omicidio	GIRACE	Nunzio	05.12.1980	Vico Equense	Castellammare di Stabia
28	06.11.2012	Tent. omicidio	CIRILLO	Giuseppe	03.11.1977	T. Annunziata	Torre Annunziata
29	10.11.2012	Tent. omicidio	MONTAGNA	Ciro	11.08.1977	Napoli	Napoli
30	12.11.2012	Tent. omicidio	GIORDANO	Giovanni	06.10.1965	Napoli	Napoli, Circonv.zione esterna altezza Marano di Napoli
31	15.11.2012	Tent. omicidio	BARRETTA	Giuseppe	26.07.1984	Napoli	Napoli, zona Secondigliano
32	15.11.2012	Tent. omicidio	MARINO	Pasquale	12.03.1989	Napoli	Napoli, zona Secondigliano
33	21.11.2012	Tent. omicidio	AIELLO	Giuseppe	06.04.1991	Napoli	Napoli, quartiere Avvocata
34	26.11.2012	Tent. omicidio	RUSSO	Raffaele	15.11.1978	Aversa (CE)	Giugliano in Campania
35	21.12.2012	Tent. omicidio	RIZZO	Antonio	09.11.1955	Napoli	Casoria
36	25.12.2012	Tent. omicidio	TODISCO	Salvatore	05.01.1992	Napoli	Napoli
37	30.12.2012	Tent. omicidio	STATERINI	Ciro	11.07.1965	Napoli	Napoli
38	31.12.2012	Tent. omicidio	ROMANO	Ciro	10.03.1981	Napoli	Napoli

TOTALE: n. 38 (di cui n. 19 a Napoli e n. 19 in provincia).

L'andamento della delittuosità nella Regione Campania è rappresentato dai dati inerenti agli ultimi semestri riportati nelle seguenti tavole. Le segnalazioni SDI, ex art. 416 bis c.p., si mantengono stabili in relazione al semestre precedente e comunque sensibilmente inferiori rispetto alla precedente annualità (Tav. 59)



(Tav. 59)



(Tav. 60)

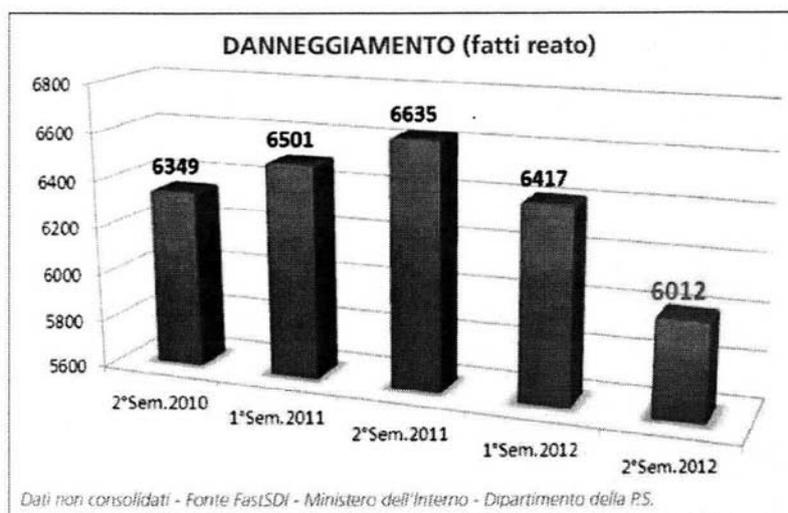
Rispetto al semestre precedente è stato registrato un decremento del 20% delle associazioni per delinquere (Tav. 60).



Le segnalazioni SDI inerenti alla contraffazione sono state interessate da una diminuzione del 15% (Tav. 61).

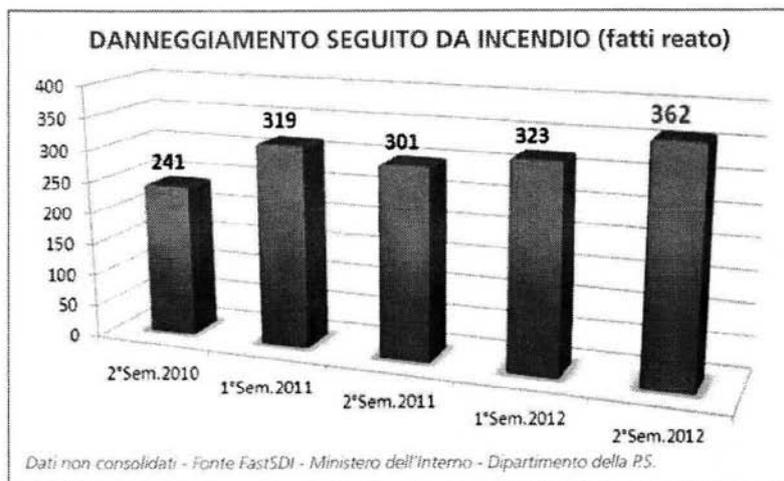
(Tav. 61)

Le segnalazioni dei danneggiamenti hanno avuto una diminuzione dell'8% circa (Tav. 62).

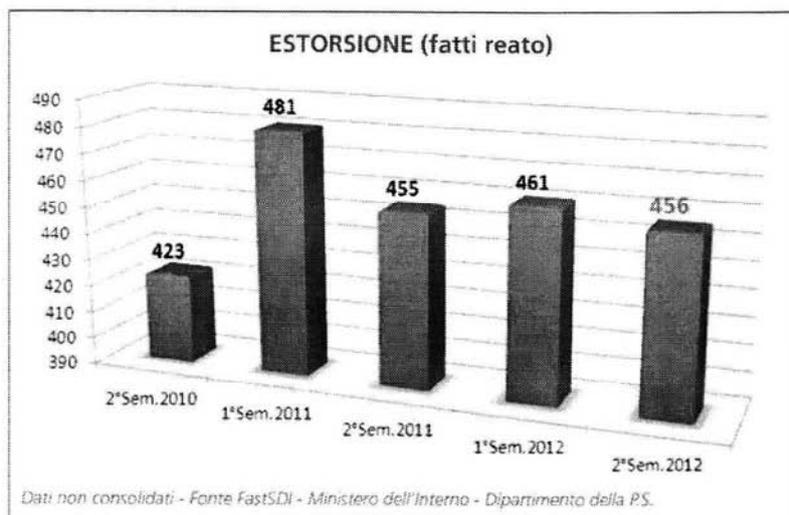


(Tav. 62)

Mentre le segnalazioni inerenti ai danneggiamenti seguiti da incendio hanno registrato nel semestre un incremento del 12% circa (Tav. 63).



(Tav. 63)



(Tav. 64)

Le segnalazioni SDI inerenti al fenomeno estorsivo, ex art. 629 c.p., non hanno subito variazioni meritevoli di attenzione (Tav. 64).